



CARI? NO!

VORREI CHE I MIEI CAPI
FOSSENNO DEFINITI *COSTOSI*.
È DIVERSO, PERCHÉ DÀ PIÙ
RILIEVO AL LAVORO E ALLA
QUALITÀ CHE CONTENGONO

giovane. Tre sere a settimana andiamo a giocare a calcio, ogni quindici giorni andiamo a casa mia, ci mettiamo in cucina e stabiliamo un tema di conversazione: la morte, la perdita delle persone care, quello che ci aspetta, l'ambiente. Due mesi fa abbiamo affrontato il tema della vecchiaia e io ho regalato a tutti, prima, *L'arte dell'invecchiare* di Cicerone perché mi sento un neonato della terza età, sono ancora agli inizi. Come curare il male dell'anima che ti corrode quando realizzi che devi morire? Con la filosofia. San Benedetto, questo santo affascinante, raccomanda all'abate, quale responsabile in vita e dopo la morte dei suoi monaci, di essere «rigoroso e dolce, esigente maestro, amabile padre». C'è un problema da affrontare che, a mio avviso, rimane sempre aperto: il rapporto tra il datore di lavoro e le persone che collaborano con lui. Mio padre non sapeva niente del suo datore di lavoro, lo vedeva arrivare da lontano con il macchinone da ricco e l'autista. Oggi tutti possono sapere tutto di te e della tua vita: può non piacere, ma è così. È il periodo storico in cui ci sono meno guerre. Per la prima volta si fanno rivoluzioni in nome della normalità: i giovani scendono nelle piazze con cartelli che proclamano «libertà» e «giustizia». C'è aria di conciliazione, la si sente. Si stanno affacciando nuovi protagonisti sulla scena mondiale: sono anni e anni che vado in Cina e ora quelli che vivevano in condizioni miserevoli campano in maniera dignitosa. Stiamo riorganizzando un altro Rinascimento. Veniamo da un ventennio in cui la scienza, la ragione, le statistiche dovevano aver ragione su tutto. Pascal dice che «il cuore ha delle ragioni che la ragione non comprende». Ecco perché le dico che in questo mondo sta per arrivare un

UN'IMPRESA NON SI EREDITA. «IL PROGETTO DI ANDARE IN BORSA ACCOMPAGNA UN OBIETTIVO DI CRESCITA GARBATA E SOSTENIBILE. E L'IMPRESA ACCOGLIERÀ ANCHE GIOVANI MANAGER DA TUTTO IL MONDO».

nuovo Umanesimo che sposi un nuovo Romanticismo. Come metto insieme questa convinzione con la fiducia nel capitalismo? Aspiro al profitto, ogni impresa deve produrne, è la ragione della sua esistenza. Il punto è: com'è generata? Solo con l'etica, la dignità e la morale. Camilla, mia figlia grande, ha 29 anni e divora i giornali. Carolina ne ha 20 e guarda solo l'iPad. Mi dice: «Ho visto un paio di pantaloni bellissimi in un negozio low cost a 19 euro. Per guadagnarci, quanto avranno pagato chi li ha fatti?». Non li ha comprati. Dicono che i miei capi siano cari: preferisco definirli «costosi». Ma durano per anni, e mi piace pensare che chi li compra sappia che una parte andrà alla signora che rifinisce a mano i polsi, una parte al mantenimento del borgo, una parte al teatro... Quando i miei amici industriali mi dicono: «Vado a produrre in India, in Romania!», gli rispondo con una risata che non li accompagnerò. A me non angoscia dover pagare più tasse o vivere con leggi più dure di qualche anno fa. Però voglio che i miei guadagni vadano a buon fine. Pretendo che torni la buona educazione, anche da voi giornalisti. Se le prime sei righe di un articolo che mi riguarda sono sgarbate, il resto non lo leggo proprio (*improvviso, un brivido*). L'altra sera ho dovuto buttare un mio pullover che aveva più di vent'anni. Stavo per gettarlo via, quando ho detto a Federica: «Usiamolo per lucidare l'argento». E anche questo rientra nel concetto di *custodia*. Per me, si tratta di vivere giustamente. **Per la seconda volta: perché ha deciso di approdare a Piazza Affari?** In Italia il 90 per cento delle imprese familiari muoiono con il loro fondatore. Alla mia, non voglio che succeda. □